

Assemblea ad agosto

Atac, il cda «sfiduciato» rinvia il bilancio 2014: «Prima il Comune ricapitalizzi l'azienda»

Slitta la resa dei conti in Atac. Ieri il cda dell'azienda, sfiduciato la scorsa settimana da Marino che ne ha chiesto «l'azzeramento», ha approvato la semestrale (con quasi 60 milioni di rosso), ma soprattutto ha congelato l'approvazione del bilancio 2014: per procedere - ha scritto il board in una nota - servono il perfezionamento formale del nuovo contratto di servizio (che regola i rapporti fra Comune e Atac) e nuove risorse perché il capitale sociale è stato eroso dalle perdite e se non viene ricostituito, scatta la procedura fallimentare. Il cda, sotto la guida del presidente Roberto Grappelli, ha quindi convocato l'assemblea per il 5 e il 7 agosto. E in quell'occasione l'azionista, cioè il Comune, dovrà mettere i soldi per evitare di portare i libri in tribunale. Marino ha già annunciato che il Campidoglio ha accantonato 178 milioni per la ricapitalizzazione, ma ha subordinato lo stanziamento «a una svolta» nell'azienda. Cambiare il vertice prima dell'approvazione del Bilancio 2014 è però un rischio, perché il nuovo cda potrebbe non volersi assumere la responsabilità di altri. E i tempi per ultimare la procedura del contratto di servizio potrebbero essere più lunghi. Quindi, secondo fonti in Atac, la soluzione più probabile è che il 7 agosto ci sia solo la ricapitalizzazione. Quindi l'azienda potrebbe rinviare ulteriormente l'approvazione del Bilancio, ma in quel caso l'azzeramento del vertice annunciato dal sindaco potrebbe slittare ancora. Il cda comunque ha annunciato di attendere indicazioni dal Comune. Toni concilianti, anche se c'è chi non esclude qualche mossa a sorpresa dei vertici per restare in carica ancora un po'.

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA